

zione di guerra, che peserà sopra ognuna delle nostre principali città marittime, supererà di gran lunga il prezzo di un'armata che basterebbe a proteggerle tutte. La sola soluzione logica possibile di questa parte del nostro problema difensivo è la flotta.

Si cessi adunque dai rappezzamenti e dalle mezze misure, e colà ove sono necessarie difese le si innalzino sufficienti allo scopo. Se Genova è necessaria alla difesa d'Italia, si concluda accettando il concetto del Ricci, il quale laconicamente riassume la questione dicendo: « Io non vedo che una soluzione: fare di Genova una città aperta, dacchè il coprirla dal mare è difficilissimo e costoso, e vedere che partito si possa trarre dai forti elevati che la dominano. »

Nè migliore soluzione io saprei trovare di quella suggerita dal colonnello Sironi, il quale, dopo avere esaminato il sistema difensivo territoriale e marittimo, così riassume la questione: « Colla portata delle artiglierie attuali il fronte di terra non sarebbe del tutto soddisfacente; nondimeno quando Genova non abbia a temere dal mare è capace, anche come si trova attualmente, di molta resistenza. La sua vulnerabilità dalla parte del mare fa però seriamente pensare se per avventura non sarebbe più conveniente farne una città aperta e convertire solamente in solidissima cittadella lo *Sperone* ed i forti sul culmine principale, nel solo scopo di padroneggiare le strade della Polcevera e del Bisagno che conducono al Po ed impedirne l'uso ad un nemico che fosse in possesso della città. »

Fra la piazza di guerra, necessaria alla difesa del paese, ed il mare esiste la più ricca città dell'Italia, ed a risolvere questo problema non veggio che due soluzioni: sacrificare la città, o rinunciare alla piazza marittima.

Il fronte marittimo potrebbe forse ritardare l'occupazione del porto, impedirla assolutamente giammai anche spendendo miliardi; mentre questo scopo assai più sicuramente si può conseguire col dominio delle posizioni che coronano il porto, e che forse non espongono la città ai danni di un bombardamento quanto le opere basse alla costa.

Qui, come a Vado, il concetto fondamentale della difesa ri-

¹ G. SIRONI, *Saggio di Geografia strategica*, 1873.